

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI  
ZONA NELL'AMBITO TERRITORIALE DI TIRANO.**

**TRIENNIO 2015-2017**

**PREMESSO CHE**

-l'art. 59, comma 44, della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 ha istituito il  
Fondo per le Politiche Sociali;

-la Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e  
dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e s.m.i., in armonia  
con i principi enunciati dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro  
per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali",  
rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione del  
sistema integrato di interventi e servizi sociali;

-l'art. 18, comma 1, della citata Legge Regionale 3/2008 definisce il Piano di  
Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta  
sociale, che prevede altresì la definizione delle modalità di accesso alla rete,  
l'indicazione degli obiettivi e delle priorità di intervento, l'individuazione  
degli strumenti e delle risorse necessarie alla loro realizzazione;

-il citato art. 18 individua, tra le finalità del Piano di Zona, quella di attuare  
l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la  
rete d'offerta sociosanitaria a livello dell'Ambito, anche in rapporto al sistema  
della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e  
della casa;

-l'Accordo di Programma costituisce la modalità con la quale le diverse  
amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i

rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi e la loro valutazione;

-con D.G.R. n. 2508 del 16 novembre 2011, la Regione Lombardia ha approvato “Le linee di indirizzo per una governance della politiche giovanili in Lombardia 2012-2015”;

- che nell’ambito delle politiche giovanili sono stati individuati come livello di programmazione, progettazione e gestione locale quello dei comuni associati nell’Ambito territoriale e come organismo decisore politico l’Assemblea dei Sindaci dell’ambito;

-che con D.G.R. n. 1353 del 25.02.2011 sono state approvate le “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”

-che, in attuazione alla DGR 1353/2011 sopra citata, il D.D.G. n. 12884 del 28.12.2011 ha definito le “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comune e soggetti del Terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”, rilevando l’opportunità che tale forma di collaborazione venga regolamentata negli accordi di programma per l’attuazione dei Piani di zona;

-con D.G.R. n. 326/13 la Regione ha identificato nella Cabina di Regia il luogo dove garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati da A.S.L. e Comuni, singoli o associati, nell’ambito delle aree Comuni di intervento, al fine di evitare duplicazioni e frammentazione nell’utilizzo delle risorse e

nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza;

-è stato sottoscritto in data 31.03.2014 l' "Accordo per la valorizzazione delle

politiche territoriali di conciliazione famiglia – lavoro e delle reti di imprese”

della Provincia di Sondrio tra Regione Lombardia, Provincia di Sondrio,

Azienda Sanitaria Locale, Camera di Commercio Industria Artigianato e

Agricoltura, Consigliera di Parità Provinciale, Azienda Ospedaliera della

Valtellina e della Valchiavenna, soggetti del Terzo settore, Sindacati,

Associazioni di categoria e Enti gestori dei Piani di Zona, valevole fino al

31.03.2016;

-con D.G.R. n. 2941 del 19 dicembre 2014 avente ad oggetto “Approvazione

del documento “Un Welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la

comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale

2015-2017”, la Regione Lombardia ha approvato le linee di indirizzo per la

programmazione dei Piani di Zona – 5° triennio (2015-2017), definendo i

principi, le strategie, gli strumenti e l'assetto del prossimo ciclo di

programmazione;

-Regione Lombardia ha sviluppato un nuovo strumento di monitoraggio

denominato “Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare

locale” che sarà utilizzato a supporto della programmazione sociale nel

prossimo triennio;

-ai sensi dell'art. 18, comma 4, della L.R. 3/2008, dell'art. 6 della L.R. 31/97

e delle D.G.R n. 41788/98 e n. 8551/2008, l'organo di rappresentanza

politica viene individuato nell'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito, che dovrà

decidere in merito alle definizioni delle priorità progettuali, sulle scelte

d'ordine strategico politico e di programmazione;

--che con specifico accordo sottoscritto in data 01.04.2012, i Comuni dell'Ambito territoriale dell'Ambito di Tirano, hanno individuato la Comunità Montana Valtellina di Tirano quale Ente Gestore per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2017, hanno definito criteri e modalità per l'esercizio associato di funzioni comunali delegate allo stesso Ente;

-l'Assemblea distrettuale dei Sindaci nella seduta del 15/04/2015 ha approvato il Piano di Zona 2015-2017, allegato al presente accordo per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

-l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio con deliberazione n. 19 del 24/04/2015 ha a sua volta espresso parere favorevole alla sottoscrizione del presente accordo;

-La Provincia di Sondrio ha a sua volta espresso parere favorevole all'adesione al presente accordo di programma, secondo quanto declinato nei capitoli del Piano di Zona allegato, fatta salva la definizione del nuovo ruolo istituzionale dell'Ente, come da comunicazione del Presidente provinciale del 02/04/2015;

tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA

Tra

i Comuni dell'Ambito territoriale dell'Ambito di Tirano firmatari in calce del presente documento;

la Comunità Montana Valtellina di Tirano, in qualità di Ente Gestore;

l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio ;

la Provincia di Sondrio ;

il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona ai sensi

dell'art. 18 della Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3, relativo al Distretto di Tirano;

### **ART. 1 – OGGETTO**

Il presente Accordo, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale, determina e regola le modalità con le quali le diverse amministrazioni interessate all'attuazione dell'allegato Piano di Zona 2015-2017, si impegnano a coordinare azioni, tempi, finanziamenti, adempimenti necessari al raggiungimento dei comuni obiettivi in esso delineati.

### **ART. 2 - FINALITA'**

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di servizi nell'ambito territoriale di Tirano così come previsto nel Piano di Zona 2015-2017.

Le finalità del presente accordo sono:

- a) perseguire l'attuazione di quanto stabilito nel Piano di Zona;
- b) assicurare continuità e omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona;
- c) garantire la destinazione delle risorse attribuite dalla Regione, dal FNA e dal FNPS secondo le priorità e le aree di intervento indicate nel Piano di Zona;
- d) dare attuazione a forme di concertazione/cooperazione tra Comuni, ASL, Provincia e altri attori sociali;
- e) perseguire modalità di programmazione partecipata e condivisa degli interventi e delle risorse, così come previsto dalla Legge Regionale n. 3/2008;
- f) sviluppare le politiche giovanili nell'ambito territoriale;
- g) contribuire a dare attuazione al Piano Territoriale di Conciliazione, di

cui all'Accordo sottoscritto in data 31.03.2014;

h)realizzare modalità organizzative e gestionali il più possibile integrate e uniformi a livello di ambito.

In particolare, il presente accordo è finalizzato alla realizzazione dei servizi e degli obiettivi espressi nel Piano di Zona 2015-2017, secondo i principi in esso descritti.

### **ART. 3 - OBIETTIVI**

La programmazione degli interventi per il triennio 2015-2017 è volta al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Legge Regionale n. 3/2008 e alla D.G.R. n. 2941 del 19 dicembre 2014 con cui la Regione Lombardia ha fissato le linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 5° triennio (2015-2017), fatti propri nel Piano di Zona 2015-2017 e secondo le priorità definite dal Piano stesso. La programmazione degli interventi sarà altresì orientata, attraverso successivi atti (accordi, convenzioni o protocolli operativi) all'attivazione di forme di collaborazione e partenariato con i soggetti del Terzo settore, in particolare forme che riguardano:

- la co-progettazione;
- la sperimentazione di nuovi servizi, prevedendo anche la partecipazione economica di tali soggetti;
- la sperimentazione di nuove modalità gestionali;
- lo sviluppo delle politiche giovanili del Territorio.

Nel triennio verrà garantita la continuità dell'interlocazione attivata con l'Amministrazione provinciale, fatta salva la definizione del nuovo ruolo istituzionale dell'Ente, in merito in particolare alle seguenti questioni:

- rete assistenti familiari e famiglie: sportelli territoriali/provinciale;

-disabilità sensoriale per l'integrazione scolastica;

-assistenza educativa scolastica per soggetti con disabilità inseriti nelle scuole secondarie di secondo grado e della formazione professionale.

#### **ART. 4 - ENTE CAPOFILA E ENTE GESTORE**

I Comuni dell'ambito territoriale di Tirano convengono che assume il ruolo di Ente capofila e di Ente gestore, per portare a buon fine il presente Accordo di Programma, la Comunità Montana Valtellina di Tirano, per il periodo di validità del Piano di Zona.

Vengono conferite all'Ente gestore per l'attuazione del Piano di Zona 2015-2017, le risorse necessarie alla realizzazione delle attività in esso previste nonché le risorse da destinare al funzionamento dell'Ufficio di Piano, individuato quale struttura tecnica di supporto.

#### **ART. 5 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI**

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano a svolgere i compiti loro affidati secondo quanto specificato nel Piano di Zona 2015-2017. Ciascun Ente sottoscrittore dell'Accordo, secondo le proprie specifiche competenze, partecipa attraverso i propri delegati agli incontri programmati dall'Ufficio di Piano.

#### **ART. 6 - SOGGETTI ADERENTI**

Gli organismi del Terzo Settore, di cui alla Legge Regionale n. 14 febbraio 2008 n. 1 e alla D.G.R. 7797 del 30 luglio 2008, che hanno partecipato all'elaborazione del documento Piano di Zona 2015-2017, aderiscono, su loro richiesta, al presente accordo di programma nei modi e nelle forme di cui all'allegato 1 dal titolo "Approvazione del documento "Un Welfare che crea

valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”, alla D.G.R. n. 2941 del 19 dicembre 2014.

**ART. 7 - RAPPORTI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEL TERZO SETTORE**

I soggetti sottoscrittori si impegnano a valorizzare e favorire l'apporto del Terzo Settore al fine della promozione dello sviluppo di una comunità solidale.

La collaborazione del Terzo Settore viene espressa secondo quanto previsto dal Piano di 2015-2017.

La partecipazione ai Tavoli ed alle iniziative promosse dall'Ufficio di Piano è subordinata all'adesione al Piano di Zona.

**ART. 8 – FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano si configura quale struttura di coordinamento intercomunale a natura tecnico-amministrativa; è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

**ART. 9 - FONDO DI AMBITO**

Il Fondo di Ambito è costituito dalle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.), dal Fondo Sociale Regionale (F.S.R.), dal Fondo Nazionale per le non Autosufficienze (F.N.A), dal Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia, dai trasferimenti dei Comuni associati per le funzioni

delegate e da ogni altra risorsa Comunitaria, Nazionale, Regionale o proveniente da soggetti privati, che l'Ente Gestore destina al finanziamento del sistema, nonché, ove previsto, dai proventi del concorso finanziario degli utenti dei servizi.

Il piano finanziario di ciascun esercizio, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, definisce le risorse che i singoli soggetti firmatari impegnano per la realizzazione del Piano di Zona e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti. I Comuni sottoscrittori si impegnano a versare all'Ente gestore le risorse economiche per le attività di competenza dell'Ufficio di Piano e per le attività delegate. La compartecipazione a carico dei Comuni verrà definita con le modalità stabilite dall'Assemblea dei Sindaci.

Per la gestione complessiva dei servizi delegati si definisce una quota pro capite annua di Euro 33,18 che potrà subire variazioni in ragione delle decisioni assunte in sede di Assemblea dei Sindaci, in considerazione delle esigenze di bilancio. I Comuni provvederanno al pagamento della quota di spettanza, in ragione del numero di abitanti al 31.12 dell'anno precedente, in due rate di uguale importo: una prima tranche entro il 30.06 ed il saldo entro il 31.01 dell'anno successivo.

#### **ART. 10 – VERIFICA E MONITORAGGIO**

L'Ufficio di Piano, svolgerà l'attività di monitoraggio, intesa sia come costante attività di analisi dei bisogni in continua evoluzione, sia come attività di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni sulla progressiva attuazione degli interventi, nonché dei primi risultati, conseguiti con i progetti previsti.

Il monitoraggio avverrà con cadenza annuale.

La verifica e la valutazione sul rispetto degli obblighi del presente accordo sono demandate all'Assemblea dei Sindaci.

Spetta all'Ufficio di Piano adempiere al debito informativo regionale per quanto attiene monitoraggi, previsioni e rendicontazioni nel rispetto dei tempi e delle modalità di volta in volta indicate dalla Regione (Sistema di conoscenza dell'evoluzione delle policy di welfare locale, Spesa sociale dei comuni in gestione singola e associata, Anagrafica delle unità d'offerta sociali, flusso di rendicontazione FSR, FNA, FNPS e Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia, ecc).

#### **ART. 11 - DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE**

L'accordo sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, a cura dell'Ente gestore. I relativi oneri saranno prelevati dal Fondo di Ambito di cui all'art. 9.

#### **ART. 12 - DURATA DELL'ACCORDO**

Il presente accordo ha durata triennale, pari alla validità del Piano di Zona 2015-2017, dal 01.05.2015 al 31.12.2017. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano, il Piano di Zona 2015-2017 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

#### **ART. 13 - RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla normativa regionale e alla convenzione sottoscritta in data 01.04.2012, fra la Comunità Montana Valtellina di Tirano e i comuni dell'Ambito territoriale di Tirano.

